

Università	Università degli Studi di FOGGIA
Classe	L-19 - Scienze dell'educazione e della formazione
Nome del corso	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE <i>adeguamento di:</i> SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE (1012072)
Nome inglese	DEGREE IN EDUCATION
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	1802
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 • SCIENZE DELLA FORMAZIONE CONTINUA (FOGGIA cod 77697)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	04/05/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	03/07/2009
Data di approvazione del consiglio di facoltà	11/03/2009
Data di approvazione del senato accademico	12/11/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	26/11/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	23/07/2008 - 27/10/2008
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	www.scienzeformazione.unifg.it
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE
Massimo numero di crediti riconoscibili	60
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-19 Scienze dell'educazione e della formazione

I laureati nei corsi di laurea della classe devono aver acquisito:

- * conoscenze teoriche di base e competenze operative nelle scienze pedagogiche e metodologico-didattiche, integrate da ambiti differenziati di conoscenze e competenze nelle discipline filosofiche, sociologiche e psicologiche, ma sempre in relazione a una prevalenza della formazione generale, relativa alla conoscenza teorica, epistemologica e metodologica delle problematiche educative nelle loro diverse dimensioni, compresa quella di genere;
- * conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, e competenze per elaborare, realizzare, gestire e valutare progetti educativi, al fine di rispondere alla crescente domanda educativa espressa dalla realtà sociale e dai servizi alla persona e alle comunità;
- * abilità e competenze pedagogico-progettuali, metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali, organizzativo-istituzionali al fine di progettare, realizzare, gestire e valutare interventi e processi di formazione continua, anche mediante tecnologie multimediali e sistemi di formazione a distanza;
- * una solida cultura di base nelle scienze della formazione dell'infanzia e della preadolescenza finalizzata ad acquisire competenze specifiche, saperi trasversali, metodi e tecniche di lavoro e di ricerca per gestire attività di insegnamento/apprendimento e interventi educativi nei servizi;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano;
- * adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione.

Sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea sono in attività di educatore e animatore socio-educativo nelle strutture pubbliche e private che gestiscono e/o erogano servizi sociali e socio-sanitari (residenziali, domiciliari, territoriali) previsti dalla legge 328/2000 e riguardanti famiglie, minori, anziani, soggetti detenuti nelle carceri, stranieri, nomadi, e servizi culturali, ricreativi, sportivi (centri di aggregazione giovanile, biblioteche, mediateche, ludoteche, musei, ecc.) nonché servizi di educazione ambientale (parchi, ecomusei, agenzie per l'ambiente, ecc.); sbocchi occupazionali sono anche in attività professionali come formatore, istruttore o tutor nei servizi di formazione professionale e continua, pubblici, privati e del privato sociale, nelle imprese e nelle associazioni di categoria; come educatori nei nidi e nelle comunità infantili, nei servizi di sostegno alla genitorialità, nelle strutture prescolastiche, scolastiche ed extrascolastiche, e nei servizi educativi per l'infanzia e per la preadolescenza.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- * comprendono in ogni caso attività finalizzate a garantire le adeguate conoscenze di base;
- * si differenziano tra loro al fine di perseguire maggiormente alcuni degli obiettivi indicati rispetto ad altri, oppure di approfondire particolarmente alcuni settori applicativi;
- * prevedono, in relazione a obiettivi specifici, l'obbligatorietà di tirocini formativi presso scuole, istituzioni ed enti educativi e formativi, aziende e strutture della pubblica amministrazione, e possono anche prevedere soggiorni presso altre università italiane ed estere, anche nel quadro di accordi internazionali.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

La trasformazione del Corso di Laurea, in coerenza con la determinazione delle nuove classi di laurea previste dal D.M. 270/2004, è finalizzata a migliorare la qualificazione del Corso per formare figure professionali il cui profilo sia più idoneo ed aderente al contesto culturale ed economico-sociale nel quale dovranno operare.

A tal fine, si è provveduto, nei mesi precedenti la stesura del nuovo Ordinamento, a realizzare una serie di incontri con le forze istituzionali rappresentative del territorio, con le quali sono state discusse e condivise le linee generali e la mission del Corso di Laurea.

I criteri seguiti hanno altresì determinato:

- una riduzione del numero degli insegnamenti, secondo quanto disposto dallo stesso D.M. 270/2004;
- una più dettagliata definizione dei profili professionali in uscita;
- una articolata individuazione delle competenze e una più diretta correlazione tra conoscenze disciplinari e competenze da acquisire, anche facendo riferimento ai descrittori di apprendimento;
- la più precisa individuazione degli sbocchi occupazionali;
- l'introduzione di nuove metodologie didattiche, anche in modalità a distanza;
- l'attivazione di servizi di orientamento in entrata, in itinere e in uscita per gli studenti finalizzati a promuovere il successo formativo.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione esprime il proprio parere positivo in considerazione dei seguenti aspetti specifici:

la corretta progettazione della proposta che appare rispettata tenuto conto che il CdS ha operato la trasformazione ai sensi del DM 270 considerando le esigenze del territorio, emerse nel corso di due tavoli tecnici territoriali con istituzioni pubbliche e private e valutando l'occupabilità delle figure professionali formate. Nella revisione è stata perseguita la razionalizzazione degli insegnamenti ed è stata compiuta un'analisi del progresso rispetto all'andamento e alla tipologia degli iscritti, agli abbandoni e alle indicazioni riguardanti la qualità della didattica;

l'adeguatezza e la compatibilità della proposta con le risorse di docenza e di strutture a disposizione del corso, assicurata dal rispetto dei requisiti necessari di docenza (sia qualitativamente che numericamente), e di strutture per le quali è stata verificata una sostanziale adeguatezza, sia pure rilevata senza una metodica formalizzata. Il CdS si doterà di un sistema di assicurazione della qualità ispirato al modello CRUI;

la possibilità che tale iniziativa possa contribuire all'obiettivo di razionalizzazione e di qualificazione dell'offerta formativa, considerato che il CdS nasce dalla trasformazione del precedente percorso in Scienze della Formazione Continua e con l'istituzione della nuova Facoltà ritenuta strategica per la razionalizzazione dell'offerta formativa dell'area umanistica.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

La Preside di Facoltà espone il nuovo Ordinamento del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione.

Il nuovo Ordinamento è da considerarsi come il risultato, oltre che dell'adeguamento al D.M. 270/2004, dei suggerimenti e dell'esito del precedente incontro con gli enti territoriali che hanno condiviso le linee generali e la mission del Corso di Laurea attivato presso la Facoltà.

Grazie a tale proficuo dialogo interistituzionale, si è giunti alla ridefinizione dei tre curricula in cui si articola il percorso formativo e che sono così denominati: Educatore sociale, Formatore, Educatore dell'infanzia.

I partecipanti al tavolo tecnico-territoriale all'unanimità esprimono parere favorevole alla riorganizzazione del Corso di Studio in Scienze dell'Educazione e della Formazione, così come è stata presentata.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea consente di formare alcune specifiche figure professionali:

il Corso di Laurea consente anzitutto di formare una figura professionale in grado di svolgere compiti di sostegno educativo e formativo, di animazione socio-culturale, di prevenzione e riduzione del disagio e dello svantaggio sociale, di riconoscimento e di valorizzazione della cultura delle pari opportunità, di promozione, mediazione e gestione dei processi e delle relazioni interculturali.

In particolare, i settori di intervento di tale figura professionale saranno:

- le strutture di territorio che si occupano di prevenzione e riduzione del disagio sociale in relazione alle differenti fasce d'età (devianza minorile, tossicodipendenza, disturbi fisici e psichici in terza età);
- le istituzioni (pubbliche e private) che si occupano dei problemi legati alle differenze di genere e alle pari opportunità;
- le strutture (pubbliche e private) che operano nell'ambito dei processi di mediazione interculturale;
- le strutture ricreative e culturali del territorio, i reparti ospedalieri presso i quali svolgere attività di animazione culturale nonché attività formative.

Il Corso di Laurea, inoltre, consente di formare una figura professionale in grado di svolgere compiti di formazione, di orientamento e di tutoring professionale rivolte a soggetti in età adulta.

Nello specifico il formatore deve acquisire competenze di progettazione, monitoraggio e valutazione di attività di formazione, di tutoring e di gestione del personale, nelle differenti situazioni professionali, anche in relazione a soggetti a rischio e/o categorie vulnerabili quali: immigrati, donne, tossicodipendenti, ex carcerati, ecc. e a iniziative riguardanti il tempo libero (attività culturali, sportive, ludiche).

I settori di intervento di tale figura professionale saranno:

- imprese ed aziende;
- pubbliche amministrazioni;
- enti (pubblici e privati) di formazione e riqualificazione professionale;
- terziario sociale;
- centri territoriali di educazione ricorrente e permanente.

Il Corso di Laurea, infine, consente di formare una figura professionale capace di interpretare e rispondere con efficacia ai bisogni di crescita psico-fisica e culturale dei più piccoli (tanto nel nido che nelle "sezioni primavera" e nelle comunità infantili e in tutte le nuove tipologie dei servizi integrativi per l'infanzia e di supporto alla genitorialità). In particolare, l'educatore d'infanzia lavora nei servizi integrativi e ricreativi per la prima infanzia, è in grado di gestire contesti educativi per la prima infanzia, attuare e verificare progetti educativi caratterizzati da intenzionalità e continuità, di valorizzare la relazione educativa nell'ambito familiare, scolastico, extra-scolastico e nel contesto ambientale in generale, di partecipare alla gestione e al coordinamento dei servizi educativi e di progettare e di svolgere attività educative nei vari servizi rivolti alla prima infanzia.

I settori di intervento di tale figura professionale saranno:

- asili nido
- scuole d'infanzia ("classi primavera")
- comunità infantili
- centri ricreativi per l'infanzia
- centri di supporto alla genitorialità

Il Corso di Laurea consente di formare alcune specifiche figure professionali:

- una figura professionale in grado di svolgere compiti di sostegno educativo e formativo, di animazione socio-culturale, di prevenzione e riduzione del disagio e dello svantaggio sociale, di riconoscimento e di valorizzazione della cultura delle pari opportunità, di promozione, mediazione e gestione dei processi e delle relazioni interculturali. In particolare, i settori di intervento di tale figura professionale saranno: le strutture di territorio che si occupano di prevenzione e riduzione del disagio sociale in relazione alle differenti fasce d'età (devianza minorile, tossicodipendenza, disturbi fisici e psichici in terza età); le istituzioni (pubbliche e private) che si occupano dei problemi legati alle differenze di genere e alle pari opportunità; le strutture (pubbliche e private) che operano nell'ambito dei processi di mediazione interculturale; le strutture ricreative e culturali del territorio, i reparti ospedalieri presso i quali svolgere attività di animazione culturale nonché attività formative.

- Una figura professionale in grado di svolgere compiti di formazione, di orientamento e di tutoring professionale rivolte a soggetti in età adulta. Nello specifico il formatore deve acquisire competenze di progettazione, monitoraggio e valutazione di attività di formazione, di tutoring e di gestione del personale, nelle differenti situazioni professionali, anche in relazione a soggetti a rischio e/o categorie vulnerabili quali: immigrati, donne, tossicodipendenti, ex carcerati, ecc. e a iniziative riguardanti il tempo libero (attività culturali, sportive, ludiche). I settori di intervento di tale figura professionale saranno: imprese ed aziende; pubbliche amministrazioni; enti (pubblici e privati) di formazione e riqualificazione professionale; terziario sociale; centri territoriali di educazione ricorrente e permanente.

- una figura professionale capace di interpretare e rispondere con efficacia ai bisogni di crescita psico-fisica e culturale dei più piccoli (tanto nel nido che nelle "sezioni primavera" e nelle comunità infantili e in tutte le nuove tipologie dei servizi integrativi per l'infanzia e di supporto alla genitorialità). In particolare, l'educatore d'infanzia lavora nei servizi integrativi e ricreativi per la prima infanzia, è in grado di gestire contesti educativi per la prima infanzia, attuare e verificare progetti educativi caratterizzati da intenzionalità e continuità, di valorizzare la relazione educativa nell'ambito familiare, scolastico, extra-scolastico e nel contesto ambientale in generale, di partecipare alla gestione e al coordinamento dei servizi educativi e di progettare e di svolgere attività educative nei vari servizi rivolti alla prima infanzia. I settori di intervento di tale figura professionale saranno: asili nido; scuole d'infanzia ("classi primavera"); comunità infantili; centri ricreativi per l'infanzia; centri di supporto alla genitorialità.

Descrizione del Percorso Formativo

Il Corso è articolato in tre anni di studio suddivisi in 60 CFU per anno di corso.

Per ogni corso sono previste discipline quantificate in CFU.

I tre anni di corso sono caratterizzati da discipline di base e affini o integrative afferenti all'ambito pedagogico, metodologico-didattico, storico, filosofico, sociologico, giuridico, psicologico e antropologico.

Per il superamento di ogni prova di esame è prevista una valutazione in forma orale e/o scritta o mista, valutata in trentesimi da una Commissione costituita ai sensi del Regolamento di Ateneo.

Le attività del corso sono così suddivise:

- lezioni frontali e seminari di approfondimento;
- laboratori ed esercitazioni;
- stages e tirocini presso enti pubblici o privati;
- attività relative alla prova finale, con discussione di una tesi di laurea;
- servizi di orientamento agli studenti finalizzati al miglioramento delle abilità di studio e al raggiungimento del successo formativo.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato al termine del corso di studio, soprattutto attraverso l'ausilio di idonei e avanzati testi di studio, possiede una solida padronanza delle conoscenze di base relative all'ambito pedagogico e metodologico-didattico, nonché agli aspetti essenziali delle discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche, antropologiche ed è in grado di comprenderne i nuclei concettuali irrinunciabili e reinterpretarli per l'analisi e comprensione dei problemi legati al settore della formazione nei diversi tempi e luoghi della vita.

Nello specifico lo studente al termine del corso di studi è in grado di "riutilizzare" e "tradurre" le conoscenze e competenze acquisite in ambito pedagogico, didattico, filosofico, psicologico, sociologico, antropologico per individuare e comprendere le emergenze formative del settore di intervento del suo profilo professionale.

Modalità di apprendimento e strumenti di verifica attesi

Tali risultati saranno perseguiti attraverso l'utilizzo di lezioni frontali, seminari di approfondimento e partecipazione a iniziative di studio e di ricerca della Facoltà di appartenenza (convegni, seminari di studio, servizi agli studenti ecc.).

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali, articolate tra prove diagnostiche, formative o sommative, strettamente connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato è in grado di usare in modo appropriato, efficace e flessibile e tradurre in competenze le conoscenze pedagogiche, didattiche, filosofiche, antropologiche, sociologiche ecc. acquisite durante il corso di studi. Ciò al fine di ideare e sostenere argomentazioni sui temi e le emergenze care al settore della formazione e di individuare soluzioni per le molteplici problematiche che caratterizzano i diversi servizi socio-educativi e i diversi soggetti in formazione dimostrando così il possesso di un adeguato approccio professionale alle questioni educative e formative. Il laureato, pertanto, è in grado di cogliere la problematicità delle situazioni educative nei diversi contesti e in riferimento a diversi soggetti analizzandole da più punti di vista (sociale, culturale, psicologico) in modo da formulare autonomamente, adeguate ipotesi di intervento.

Modalità di apprendimento e strumenti di verifica attesi

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà favorito dalla promozione di momenti di lavoro di gruppo, attività laboratoriali, esercitazioni e attività di tirocinio sul campo.

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali, articolate tra prove diagnostiche, formative o sommative, strettamente connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del percorso di studi, il laureato ha acquisito la capacità di raccogliere e interpretare dati rilevanti relativi alle molteplici e differenziate problematiche educative e formative. Ci si riferisce ai dati di carattere sociale, culturale, psicologico, pedagogico e antropologico utili allo sviluppo e all'esercizio della capacità di formulazione di propri giudizi autonomi, valutazioni e scelte educative e formative. In tal senso, il laureato è in grado di monitorare e analizzare criticamente gli interventi educativi e formativi tenendo conto delle esigenze del contesto. È capace, inoltre, di valutare l'efficacia delle scelte formative e didattiche compiute rispetto alle ipotesi di intervento formulate.

Modalità di apprendimento e strumenti di verifica attesi

Tali risultati saranno raggiunti grazie alla promozione di seminari di approfondimento e di discussione, attività di tirocinio sul campo nonché grazie al miglioramento e ampliamento dei servizi agli studenti finalizzati a promuovere forme di orientamento formativo, abilità di studio e metacompetenze (cognitive, emotive, organizzative e relazionali) utili al raggiungimento del successo formativo (circolo dei tesisti, laboratorio di bilancio delle competenze, laboratorio sul metodo di studio, sperimentazione sull'apprendimento per problemi ecc).

La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali, articolate tra prove diagnostiche, formative o sommative, strettamente connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative. Saranno proposte anche modalità di accertamento dell'apprendimento volte a stimolare un lavoro che implichi forme di rielaborazione personale di temi educativi e formativi, quali relazioni e/o progetti.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato deve essere in grado di comunicare a interlocutori esperti e non esperti informazioni, dati, problemi e ipotesi di soluzione riguardanti le situazioni educative, i progetti di intervento e le strategie di valutazione. In tal senso il laureato è in grado di comunicare in forma efficace, chiara e motivata circa l'analisi delle situazioni educative e dei bisogni formativi, le ipotesi progettuali di intervento, gli esiti di processi di monitoraggio e i risultati delle valutazioni compiute.

Modalità di apprendimento e strumenti di verifica attesi

Tali risultati saranno raggiunti grazie alla promozione di attività di lavoro per piccoli gruppi di discussione, realizzate nelle strutture di facoltà (circolo dei tesisti, laboratorio di bilancio delle competenze, centro di accoglienza, centro di ascolto, ecc.). Saranno proposte modalità di accertamento volte a stimolare un lavoro che implichi forme di rielaborazione personale e di condivisione di gruppo su temi educativi e formativi, quali relazioni e/o progetti.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato deve aver sviluppato metacompetenze utili ad apprendere in modo autonomo, critico e riflessivo ed essere così in grado di acquisire sempre nuove e aggiornate conoscenze, competenze e abilità inerenti il campo degli studi relativi all'educazione e alla formazione. Coerentemente con gli obiettivi formativi specifici del corso, il laureato dunque avrà sviluppato un livello "base" di riflessività personale e professionale, nonché un metodo di studio utile ad una continua rielaborazione della propria esperienza professionale.

Modalità di apprendimento e strumenti di verifica attesi

Tali risultati saranno raggiunti, oltre che attraverso il confronto con i docenti durante le lezioni, anche e soprattutto grazie alla promozione di seminari di approfondimento e di discussione, condotti anche all'interno delle strutture laboratoriali della facoltà (circolo dei tesisti, laboratorio di bilancio delle competenze, laboratorio sul metodo di studio, sperimentazione sull'apprendimento per problemi ecc). La verifica dell'apprendimento avverrà attraverso prove scritte e/o orali, articolate tra prove diagnostiche,

formative o sommative, strettamente connesse ai programmi degli esami e delle altre attività formative. Saranno proposte anche modalità di accertamento dell'apprendimento volte a stimolare un lavoro che implichi forme di rielaborazione personale di temi educativi e formativi, quali relazioni e/o progetti.

Conoscenze richieste per l'accesso **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per iscriversi al corso di studio in Scienze dell'educazione e della formazione occorre essere in possesso di un diploma di scuola media secondaria superiore o di altro titolo di studio equipollente conseguito all'estero riconosciuto idoneo ai sensi delle Leggi vigenti e nelle forme previste.

Per l'accesso al corso di studio è in ogni caso richiesta una solida preparazione iniziale in ordine alle discipline caratterizzanti il percorso di studi, che sarà verificata ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del D.M. 270/04. Le conoscenze minime richieste nelle diverse discipline e le modalità di valutazione saranno indicate nel Regolamento della Laurea triennale.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione si consegue con il superamento della prova finale (esame di laurea), che consiste nella discussione pubblica, di fronte ad una Commissione di docenti, di un elaborato preparato dallo studente. La valutazione della Commissione sarà espressa in centodecimi secondo le indicazioni fornite dal Regolamento delle tesi di laurea approvato dalla Facoltà.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve:

aver superato gli esami di profitto per l'acquisizione di tutti i crediti previsti dal corso di studio;

aver preparato un elaborato che costituirà l'argomento dell'esame di laurea e per il quale sarà seguito da un docente, che relazionerà in seduta di laurea sull'attività svolta dal laureando.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati **(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)**

I laureati, anzitutto, rientrano nel gruppo ISTAT delle professioni tecniche nei "servizi pubblici e alle persone", in particolare classe 3.4.5: "Tecnici dei servizi sociali"; categoria 3.4.5.2: "Tecnici della assistenza e della previdenza sociale"; professione 3.4.5.2.0 "Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale degli adulti".

I laureati potranno essere impiegati all'interno di una molteplicità di aree occupazionali con particolare riferimento all'ambito extrascolastico, assumendo la funzione di:

- Educatore nei Centri di Aggregazione Giovanile (CAG);
- Educatore nei Centri ricreativi;
- Educatore di Comunità;
- Educatore dei Centri educativi (affido, devianza ecc.);
- Educatore domiciliare;
- Educatore nei Servizi Sociali degli Enti Locali;
- Educatore nei servizi rieducativi;
- Mediatore culturale;
- Sostegno alla genitorialità;
- Agenzia e servizi per l'infanzia e l'adolescenza;
- Animatore del territorio;
- Educatore di strada.

I laureati, inoltre, rientrano nel gruppo ISTAT delle professioni tecniche nei "servizi pubblici e alle persone", in particolare classe 3.4.5: "Tecnici dei servizi sociali"; categoria 3.4.5.1: "Assistenti sociali ed assimilati"; professione 3.4.5.1.2 "Operatori socio-assistenziali e animatori per l'infanzia e la prima adolescenza".

I laureati potranno essere impiegati all'interno delle aree occupazionali riferibili alla prima infanzia, in particolare come:

- Educatore di Nido e delle classi primavera;
- Educatore di Comunità infantile;
- Assistente dell'Infanzia;
- Operatore di ludoteca;
- Operatore di azioni educative di prevenzione.

I laureati, infine, rientrano nel gruppo ISTAT delle "Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone", classe 3.4.2: "Tutor, istitutori, insegnanti nella formazione professionale ed assimilati"; professione 3.4.2.4.1 "Tutor, istitutori, insegnanti nella formazione professionale". Rientrano inoltre nella categoria 3.4.5.4.0. "Tecnici dei servizi di collocamento"; 3.4.5.3. "Tecnici dei servizi di informazione e di orientamento scolastico e professionale" e 2.6.5.5.0. "Consiglieri dell'orientamento".

I laureati potranno essere impiegati in una pluralità di agenzie e enti pubblici e privati:

- Centri servizi multimediali e Media education;
- Imprese in qualità di esperto nell'analisi dei bisogni formativi e orientamento professionale;
- Agenzie di servizi in qualità di esperto nell'analisi dei bisogni formativi e orientamento professionale;
- Pubbliche amministrazioni in qualità di esperto nell'analisi dei bisogni formativi e orientamento professionale;
- Agenzie di servizi educativi;
- Agenzie per la formazione e l'aggiornamento professionale.

Il corso prepara alla professione di

- Tecnici della pubblicità e delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6)
- Istruttori, allenatori, atleti e assimilati - (3.4.3)
- Animatori turistici e assimilati - (3.4.1.3)
- Tecnici della assistenza e della previdenza sociale - (3.4.5.2)
- Altri specialisti dell'educazione e della formazione - (2.6.5)
- Formatori ed esperti nella progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.4)
- Insegnanti di scuole materne - (3.4.2.3)
- Tecnici dei servizi ricreativi e culturali - (3.4.4)
- Professioni qualificate nei servizi ricreativi, culturali ed assimilati - (5.5.1)
- Professioni qualificate nei servizi sanitari - (5.4.1.0)
- Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati - (5.5.3)
- Professioni organizzative nel campo dell'educazione fisica e dello sport - (3.4.3.4)
- Maestri di attività per il tempo libero, per la cura della persona ed assimilati - (5.3.1.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	21	21	20
Discipline filosofiche, psicologiche, sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche M-FIL/01 Filosofia teoretica M-FIL/06 Storia della filosofia M-PSI/01 Psicologia generale SPS/07 Sociologia generale	27	42	20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 40:		-		

Totale Attività di Base	48 - 63
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	31	39	20
Discipline storiche, geografiche, economiche e giuridiche	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni M-STO/02 Storia moderna M-STO/05 Storia della scienza e delle tecniche	12	18	-
Discipline scientifiche	INF/01 Informatica	6	6	-
Discipline linguistiche e artistiche	L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	0	5	-
Discipline didattiche e per l'integrazione dei disabili	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione MED/38 Pediatria generale e specialistica	6	18	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 50:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	55 - 86
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana M-PSI/07 - Psicologia dinamica SECS-P/02 - Politica economica	18	30	18

Totale Attività Affini	18 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU	CFU
		min	max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	6	6
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	6	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	36 - 36
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	157 - 215

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti